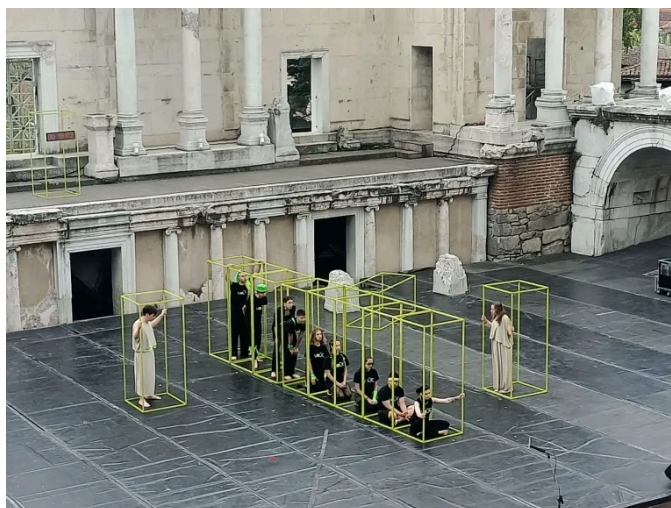


Il Teatro per le Scuole, le Scuole per il Teatro



Amenanos Nostos e Neos 2026

DOCUMENTO UFFICIALE



Compagnia Ognian Radev

con il supporto del Programma Mobilità del Fondo della Cultura

Premio Speciale Internazionale Amenanos Nostos 2026

Il Festival del Teatro Antico Amenanos, sezione Nostos, esprime speciale apprezzamento per il suggestivo “***Fedone***” di Platone portato in scena dalla Compagnia Ognian Radev. Un dramma aperto a contaminazioni contemporanee, in particolare attraverso richiami al pensiero di Michel Foucault. La scenografia, essenziale e al tempo stesso evocativa, era composta da gabbie metalliche a forma di prisma, ispirate ai solidi platonici: elementi che diventavano insieme spazio scenico e coreografico, simbolo della mente intrappolata. Una mente che potrebbe liberarsi, ma che raramente riesce a farlo.

Questa proposta risulta particolarmente stimolante: consente di riflettere sul potere della mente e sulla forza propulsiva delle idee, adattandosi perfettamente a un progetto in divenire — un vero e proprio work in progress — quale è la collaborazione tra questi festival. Un percorso che mira a superare barriere linguistiche, culturali, percettive e sensoriali, e che, attraverso l’esperienza concreta e la verifica empirica dei processi di crescita, può condurre a risultati sempre più inclusivi, contribuendo alla costruzione di una nuova e contemporanea *koiné*.

ELOGIO DELLA FOLLIA

LICEO PEPE CALAMO - OSTUNI

Primi classificati Amenanos Festival Nostos Internazionale 2026



Motivazioni: *L'Elogio della Follia* portato in scena dal Liceo L.Pepe-A.Calamo di Ostuni è un vero e proprio manifesto del teatro-educazione. Quando lo scenario si sposta dal testo alla materia vivente in formazione dei ragazzi e delle ragazze, e dal palcoscenico scolastico a una pietra millenaria come quella del Teatro Romano di Plovdiv, l'esperimento didattico si trasforma in un rito civile e umano di rara potenza. La collaborazione internazionale tra

l'Amenanos Festival e il festival EX MACHINA di Plovdiv ha trovato in questo Elogio alla Follia la sua sintesi perfetta, dimostrando che la tragedia o la riflessione filosofica non sono reperti da museo, ma strumenti di scavo interiore.

L'eccellenza di questo progetto, guidato dalla visione del Preside prof. Salvatore Madaghiele, della prof.ssa Lina Bianco, della prof.ssa Mariella Cupertino e del prof. Alessandro Fiorella (regista) risiede proprio nell'aver ribaltato le priorità tradizionali. Il Teatro come Alchimia della Persona, emerge da questa messinscena non per la precisione estetica ma per la metamorfosi dei corpi e delle anime dei ragazzi. Il laboratorio si è configurato come uno spazio protetto e, al tempo stesso, fortemente esposto, capace di scardinare le dinamiche della fragilità quotidiana, guidando i percorsi dalla fragilità alla grinta, dove soggetti apparentemente timidi, marginali o bloccati dalle insicurezze dell'età, hanno trovato nel personaggio e nel movimento corale una "maschera" liberatoria. La fragilità non è stata nascosta, ma trasfigurata in forza scenica, determinazione e presenza.

La competente regia di Alessandro Fiorella ha evitato la trappola del "saggio scolastico" paternalistico e, al contempo, l'opposto cinismo del professionismo sterile. Ha cercato l'equilibrio: il rigore teatrale è diventato il binario su cui far correre la crescita emotiva e relazionale dell'allievo.

La Dimensione Internazionale, da Ostuni a Plovdiv: portare i ragazzi di Ostuni in Bulgaria, all'interno di una rete che unisce festival e culture diverse, amplifica il valore pedagogico dell'esperienza. Calcare quel teatro romano significa far percepire agli studenti la verticalità della storia: la loro voce, in quel momento, si è agganciata a una tradizione millenaria di trasmissione del sapere. Spesso si parla di inclusione come concetto burocratico. *L'Elogio della Follia* ha dato una dimensione tangibile, visibile nello spazio scenico: un coro dove il desiderio di partecipazione ha annullato le distanze e le differenze, muovendo tutti verso un unico nucleo di senso, superando le barriere linguistiche grazie al sapiente utilizzo di diversi codici, non solo parole e musiche (peraltro inedite e create dagli studenti) ma anche una voce corporea che ha evidenziato gli stati d'animo e il ritmo serrato ed incalzante della messa in scena. Ulteriore punto di forza di questa suggestiva e innovativa rappresentazione è stata la scenografia, in quanto non solo elemento visivo ma anche elemento funzionale per i movimenti degli attori, parte integrante dei loro corpi.

Amenanos Festival Nostos 2026

MENZIONE SPECIALE

Liceo F. De Sanctis – G. Galilei di Manduria (TA)

Antigone di Sofocle

(traduzione e rielaborazione di Franco Ferrari)

Docenti:

Prof.ssa Luana D'Aloja

Prof.ssa Anna Rita De Carlo

Rappresentato in GRECIA - LARISSA (TESSAGLIA)



Motivazione della Giuria: Per l'elegante messa in scena e la pregevole coordinazione dei protagonisti e del coro per il plastico adattamento allo spazio scenico del Teatro A di Larissa, valorizzando il luogo con un utilizzo intelligente dei movimenti attraverso la danza e il dialogo tra i protagonisti.

L'attenta regia delle Docenti Luana D'Aloja e Anna Rita De Carlo ha sviluppato punti di densità artistica pregevoli, creando una messa in

scena che ha puntato sull'energico uso della parola e su un rigore stilistico supportato da costumi e atmosfere che hanno restituito al pubblico un'immagine della Grecia mitica, rendendo, anche così, omaggio al Paese ospitante.

L'utilizzo del corpo è risultato di alto livello attraverso un gruppo di ballerine che ha saputo dar voce ai movimenti corporei e con un numeroso Coro ben organizzato e distribuito in maniera omogenea, elemento importante, che ha coadiuvato con diligenza gli interpreti principali, sostenendo mimicamente la narrazione per saltare la barriera linguistica.

La Menzione speciale all'Antigone del Liceo di Manduria va rivolta anche ad alcune individualità degne di nota:

segnaliamo l'attrice Ginevra Piccione, che ha saputo con efficacia e forza sorreggere il ruolo di Antigone, con una buona interpretazione degli stati emotivi che il ruolo richiede e interagendo con cura e vigore con tutti i personaggi.

Buono anche il rapporto delle coppie: Antigone/ Creonte, Antigone/ Ismene, Antigone/Aimone. I giovani attori hanno saputo portare in scena con valida interpretazione le emozioni, le contraddizioni, la sofferenza e l'amore che gli abbinamenti hanno richiesto.

Altresì, la Giuria segnala la delicata e graziosa presenza di Catherine Rossetti che con voce/canto suadente ha strappato più di un applauso al pubblico del Teatro A di Larissa.



Amenanos Festival Neos 2026

I Sette contro Tebe

Liceo Palmieri di Lecce

Regia di Carlo Durante, compagnia Koreja. Responsabili didattici: Prof.ssa Danila Capozza, Prof.ssa Maria Agostinacchio. Oggetti scenici, artigianato della cartapesta: Robert De Paolis.

Segnalazione per l'intelligente utilizzo della preponderante componente femminile, orientando la riflessione sulla comprensione e sui diritti e per gli speciali oggetti in cartapesta con manifattura d'eccellenza, evocativa ed appropriata. Spettacolo equilibrato nelle componenti propriamente artistiche come in quelle didattiche e proteso a rendere manifesta la natura pluridimensionale delle competenze che il teatro attiva.

Segnalazione per l'intelligente utilizzo della preponderante componente femminile, orientando la riflessione sulla comprensione e sui diritti e per gli speciali oggetti in cartapesta con manifattura d'eccellenza, evocativa ed appropriata che ha aumentato la carica emotiva e di tensione della Rappresentazione. Lo spettacolo che ha saputo coniugare in maniera corretta un sintesi su un testo complicato per la messa in scena e con un equilibrato ed efficace utilizzo delle componenti propriamente artistiche, didattiche e proteso a rendere manifesta la natura pluridimensionale delle competenze che il teatro attiva. Per questi motivi, l'Istituto Palmieri di Lecce si aggiudica il Primo Premio dell'Amenanos Neos "Festival dei Giovani".



Amenanos Festival Neos 2026

Troiane

Liceo Machiavelli di Firenze

Regia: Caterina Fornaciai

Responsabili didattici: Leonardo Gucciardini, Francesca Mecatti

Segnalazione per l'eccellente lavoro corale, anche in considerazione del numero di studenti – oltre 50 – coinvolti nel lavoro di gruppo. Mettere in scena *Troiane* significa dare voce al dolore assoluto dei vinti, un compito già di per sé complesso che il Liceo Machiavelli di Firenze trasforma in un trionfo di teatro comunitario, un'impresa titanica, risolta qui con armonia geometrica e intensità emotiva, generata dall'ottima coordinazione tra tutti gli attori in scena.

La regia di Caterina Fornaciai, supportata dalla guida didattica di Leonardo Gucciardini e Francesca Mecatti, evita la dispersione e valorizza la massa critica, trasformando l'alto numero di interpreti nel punto di forza dello spettacolo. Il coro delle prigioniere troiane diventa un unico, potente polmone che respira, soffre e denuncia gli orrori della guerra. Una prova di grande maturità in cui il singolo si fonde nel gruppo per amplificare il messaggio universale di Euripide, con una messa in scena di alto valore pedagogico, oltre che artistico, che merita ex aequo il primo posto.



Amenanos Festival Neos 2026

Nel Labirinto di Fedra

Liceo Massimiliano Massimo di Roma

Tratto dall'Ippolito di Euripide, contaminato con passi dalla Fedra di Seneca e di G Ritsos.

Una messinscena capace di restituire la complessità del mito senza cedere a facili anacronismi. La linearità di Euripide trascolora nella violenza introspettiva di Seneca e della modernità lirica e frammentata di Ghiannis Ritsos. La regia guida gli studenti-attori in una prova di grande maturità espressiva. Particolarmente convincente è la resa dei contrasti interiori dei protagonisti, sospesi tra il rigore geometrico del sacro e il caos devastante della passione carnale. Visivamente d'impatto e sorretto da scelte sceniche calibrate, lo spettacolo non si limita alla semplice esecuzione scolastica, ma si eleva a vera operazione culturale, dimostrando come il teatro classico sia ancora uno specchio lucido e spietato delle nostre fragilità contemporanee.

Visivamente d'impatto e sorretto da scelte sceniche calibrate, con l'utilizzo di effetti cromatici nei costumi, lo spettacolo non si limita alla semplice esecuzione scolastica, ma si eleva a vera operazione culturale, dimostrando come il teatro classico sia ancora uno specchio lucido e spietato delle nostre fragilità contemporanee. Segnalazione quale MIGLIOR ATTORE per il ruolo di TESEO a PAOLO MAZZOCCHIO. Migliore ATTRICE NON PROTAGONISTA: SOFIA PASQUALUCCI per il ruolo della NUTRICE.



Amenanos Festival Neos 2026

Alcesti di Euripide

Liceo N. Pizi di Palmi

Docenti: Bonfiglio Maria, Gaudio Rita

Il Liceo N. Pizi di Palmi affronta l'ambiguità e la delicatezza dell'*Alcesti* di Euripide — un testo sospeso per sua natura tra il dramma tragico e la risoluzione quasi fiabesca — con una lettura lucida e di grande sensibilità, che restituisce la complessità psicologica dei personaggi, in particolare il contrasto tra il sacrificio estremo e generoso di Alcesti e la fragilità, a tratti egoistica, di Admeto.

La messinscena si distingue per l'utilizzo della parola, il rigore interpretativo e la capacità di far risuonare la parola classica con freschezza, senza perdere la solennità del testo originale. Il lavoro dimostra un profondo percorso di analisi e di assimilazione culturale da parte del cast, capace di muoversi nello spazio scenico con consapevolezza e di trasmettere al pubblico il nucleo universale del dramma: il valore del tempo, della vita e il mistero della morte.



Amenanos Festival Neos 2026

Ecuba

Istituto I. Capizzi di Bronte

Regia Valentina Ferrante e Federico Fiorenza

L'Istituto I. Capizzi di Bronte porta in scena una delle tragedie più cupe e radicali di Euripide, affidandosi alla solida guida registica di Valentina Ferrante e Federico Fiorenza. Questa lettura dell'*Ecuba* si distingue per una forte cifra stilistica e per la capacità di graffiare l'anima dello spettatore, restituendo senza sconti il passaggio della protagonista da regina spodestata e dolorosa a implacabile strumento di vendetta.

La sapiente mano dei registi si riflette nella maturità degli studenti-attori, capaci di reggere il peso di una drammaturgia densa, dominata dai temi del lutto, del tradimento e della disumanizzazione causata dalla guerra. La messinscena aggancia il pubblico grazie a un ritmo serrato e a una gestione dello spazio scenico geometrica e d'impatto, dove la parola poetica si fa carne e grido.



Medea

Liceo Golgi di Breno (Brescia)

Regia di Silvia Dante. Responsabile didattico Prof.ssa Rosa Sturniolo.

Segnalazione per il valido movimento coreutico, che esprime il flusso emotivo e sostiene il difficile ruolo della protagonista, alla quale va conferita una menzione di merito.

Il Liceo Golgi di Breno affronta il mito nero di *Medea* con una messinscena di profondo impatto visivo e psicologico. Il coro non è semplice contorno, ma diventa un corpo unico che amplifica il flusso emotivo della tragedia, traducendo in spazio e ritmo i tormenti interiori e la spinta distruttiva che animano la vicenda.

Questo coro dinamico e vibrante svolge una funzione fondamentale: sostiene e dialoga costantemente con il **difficile ruolo della protagonista**. L'attrice principale si fa carico di una partitura drammatica immensa, restituendo con straordinaria maturità le oscillazioni tra l'amore ferito, l'orgoglio calpestato e la spietata lucidità del piano vendicativo.



Amenanos Festival Neos 2026

Alcesti

Liceo Majorana Cascino di Piazza Armerina

Regia di Silvia Russo

Responsabile didattico Prof.ssa Monica Prestifilippo

Segnalazione per il lavoro sulla fonetizzazione e per la cura dei protagonisti.

Il Liceo Majorana Cascino di Piazza Armerina firma un'operazione teatrale di notevole spessore, che si impone all'attenzione per il rigore metodologico e l'efficacia della messa in scena. Sotto la sensibile guida registica di Silvia Russo e il coordinamento didattico della Prof.ssa Monica Prestifilippo, la produzione si distingue in modo particolare per **l'eccellente lavoro sulla fonetizzazione**. La cura minuziosa della dizione, dell'emissione vocale e del ritmo impresso alla parola poetica permette al testo di sprigionare tutta la sua forza originaria, garantendo una nitidezza espressiva non comune in ambito scolastico.

Questo meticoloso scavo sulla voce fa da perfetto contraltare alla **straordinaria cura dei protagonisti**. Gli attori principali dimostrano una solida tenuta scenica e una penetrazione psicologica dei rispettivi ruoli che sorprende per maturità, regalando interpretazioni sfaccettate e ricche di sfumature emotive, capaci di catalizzare l'attenzione del pubblico dall'inizio alla fine. Particolare menzione va a Francesco Martino, interprete di Admeto miglior attore, per l'impegno e la dedizione.



Amenanos Festival Neos 2026

Elena

*Liceo Campanella Preti Frangipane
di Reggio Calabria*

Regia: Prof.ssa Gabriella Marino

Responsabili didattici: Prof.ssa Paola Spina, Prof. Pietro Rossetti

Segnalazione per gli oggetti di scena che segnano la continuità tra Grecia ed Egitto, denotando una ricerca sulla tradizione che non rinuncia a farsi moderna osservazione sulla condizione femminile.

Il Liceo Campanella Preti Frangipane di Reggio Calabria porta in scena l'*Elena* euripidea con una lettura colta e di grande fascino visivo, guidata dalla regia della Prof.ssa Gabriella Marino e dal coordinamento dei docenti Paola Spina e Pietro Rossetti. La produzione si impone all'attenzione dello spettatore per l'intelligenza e la precisione geometrica dei suoi **oggetti di scena, capaci di segnare una perfetta continuità visiva e antropologica tra Grecia ed Egitto**. Elementi che non sono semplici ornamenti, ma veri e propri nodi drammaturgici, simboli di un ponte culturale millenario.

La forza dello spettacolo risiede nel modo in cui questa accurata ricerca sulla tradizione riesce a non restare archeologia didattica, ma si traduce in una **moderna e lucida osservazione sulla condizione femminile**. L'Elena che emerge sul palco, prigioniera dei simulacri e dei desideri degli uomini, diventa l'emblema di una riflessione attualissima sull'identità, sull'isolamento e sul riscatto delle donne, ieri come oggi.



Amenanos Festival Neos 2026

Donne di Ilio

Liceo Colajanni di Enna

Regia: Elisa Di Dio

Responsabili didattici: Pier Giuseppe Battaglia, Loredana Paci, Daniela Colella

Il Liceo Colajanni di Enna firma un'operazione intellettuale e teatrale di altissimo profilo con *Donne di Ilio*, uno spettacolo che si impone per l'ambizione e la lucidità della sua struttura. La forza trainante del progetto risiede nello **straordinario lavoro di riscrittura drammaturgica**: un viaggio testuale che, partendo dalle radici greche di Euripide, attraversa la densità della latinità di Seneca per approdare infine alla spietata modernità novecentesca di Jean-Paul Sartre. Sotto la sapiente regia di Elisa Di Dio e il coordinamento dei docenti Pier Giuseppe Battaglia, Loredana Paci e Daniela Colella, questa complessa tessitura letteraria non resta un esercizio di stile, ma si trasforma in un dispositivo che impegna i giovani interpreti a una riflessione attiva, traducendo la memoria dei testi in una vibrante urgenza interpretativa.

In questo quadro di grande compattezza corale, **si è particolarmente distinta Fabiana Lentini nel difficile ruolo di Ecuba**. L'attrice affronta il peso monumentale della regina di Troia con una maturità sorprendente, regalando un'interpretazione densa, capace di restituire la transizione emotiva dal dolore assoluto della perdita alla fiera e tragica dignità della sconfitta.



Amenanos Festival Neos 2026

Le Metamorfosi

*Scuola Calcutta – Sanzio di Tremestieri
Etneo (Catania)*

Regia: Valentina Ferrante e Federico Fiorenza

Responsabile didattico: Maria Antonietta Saele

Segnalazione: per il delicato indurre ragazze e ragazzi giovanissimi a giocare con il mito, costruendo e decostruendo figure e personaggi da *Le Metamorfosi* di Ovidio. Lungi dal subire la solennità del testo classico, i giovanissimi interpreti lo approcciano come un territorio di scoperta e di libertà espressiva.

La forza della messinscena risiede nella sua dinamicità: sul palco gli studenti si muovono con istintiva complicità, **costruendo e decostruendo figure e personaggi** in un flusso continuo di trasformazioni fisiche e narrative. Il mito ovidiano diventa così materia plastica, un grande gioco collettivo in cui il corpo, la parola e l'immaginazione dei ragazzi si fondono per dare forma alle infinite mutazioni dell'umano e del divino.



Amenanos Festival Neos 2026

Edipo Re di Sofocle

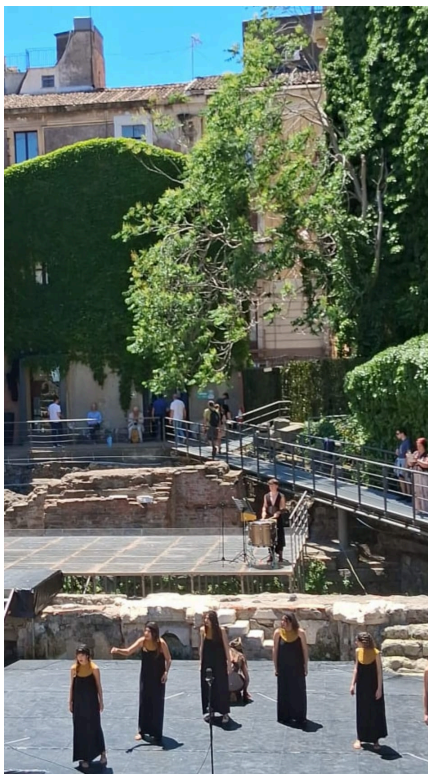
Liceo E Fermi di Arona (NO)

Docenti Gaia Aspesi e Susanna Tomasina

Il Liceo E. Fermi di Arona affronta la tragedia per eccellenza, l'*Edipo Re* di Sofocle, misurandosi con un meccanismo drammaturgico perfetto e spietato. Sotto la guida attenta delle docenti Gaia Aspesi e Susanna Tomasina, i giovani interpreti riescono nell'impresa di restituire la tensione febbrile di un'indagine che è, prima di tutto, un doloroso viaggio alla scoperta di se stessi.

La messinscena colpisce per il rigore interpretativo e per la capacità di mantenere alta la temperatura emotiva del dramma. Gli studenti abitano lo spazio scenico con una consapevolezza che supera la dimensione scolastica, affrontando temi monumentali come la cecità del potere, l'inevitabilità del destino e il peso della verità. Un lavoro di scavo approfondito, in cui la parola sofoclea risuona in tutta la sua tragica e lucida contemporaneità.

La gestione dei nodi cruciali del dramma dimostra un eccellente percorso di assimilazione critica del testo da parte di tutti i ragazzi.



Amenanos Festival Neos 2026

Medee

Liceo T. Gargallo di Siracusa

Adattamento da Testi di Euripide-Apollonio Rodio-Pausania-Plutarco-C.Wolf

Il Liceo T. Gargallo di Siracusa firma un'operazione culturale di straordinaria ambizione e indubbio fascino intellettuale, misurandosi con la riscrittura del mito di Medea. Il punto di forza assoluto della produzione risiede nella splendida tessitura dell'adattamento testuale: un viaggio filologico coraggioso che fa dialogare la tradizione classica di Euripide e Apollonio Rodio con le annotazioni storiche di Pausania e Plutarco, fino a confluire nelle spietate e moderne riflessioni novecentesche di Christa Wolf. Questa pluralità di sguardi restituisce un ritratto di Medea polifonico e stratificato, privo di stereotipi, che impegna i giovani interpreti in una prova attoriale di grande maturità e intensità espressiva. La messinscena, fluida e suggestiva, testimonia un lavoro di scavo critico e di assimilazione culturale di altissimo livello, anche se eccessivo nella durata (oltre 70 minuti). Resta fermo il valore del percorso didattico e scenico. Il Liceo Gargallo ha dimostrato una sensibilità artistica e una competenza nel maneggiare le fonti classiche che rimangono un esempio d'eccellenza per il teatro di scuola.



Amenanos Festival Neos 2026

Vittima innocente o colpevole seduttore?

Liceo E. Majorana di San Giovanni La Punta

Libero adattamento dell'orazione "Per l'uccisione di Eratostene" di Lisia

Docenti:

Di Martino Germana Conte Antonella Licciardello Emanuela

Il Liceo E. Majorana di San Giovanni La Punta firma un'operazione teatrale di rara intelligenza concettuale, scegliendo di misurarsi non con un testo drammatico tradizionale, ma con l'oratoria giudiziaria di Lisia. Sotto la guida attenta delle docenti Germana Di Martino, Antonella Conte ed Emanuela Licciardello, il libero adattamento della "Per l'uccisione di Eratostene" si trasforma in un avvincente dramma processuale moderno. Lo spettacolo scava dietro le parole di Eufileto — l'uomo accusato dell'omicidio del seduttore di sua moglie — ribaltando continuamente le prospettive e ponendo al pubblico una domanda spietata e attualissima: Vittima innocente o colpevole seduttore?

La messinscena si distingue per il rigore con cui i giovani interpreti affrontano la parola retorica, trasformando l'argomentazione logica e la strategia difensiva in pura tensione drammatica. Il lavoro dimostra un profondo percorso didattico di analisi del testo antico, che smette di essere materia di studio per farsi indagine acuta e partecipata sui temi della giustizia, della manipolazione della verità e del delitto d'onore.

